

Lunedì 11 marzo 2019

## **LE DONNE NON SI LASCIANO STRUMENTALIZZARE**

### **Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna contro la strumentalizzazione dell'8 Marzo ad opera delle militanti di Forza Nuova**

Nella notte precedente all'8 Marzo, i centri antiviolenza di Bologna, Modena e Parma, insieme ad altri centri antiviolenza in Italia, sono stati bersaglio di **una provocazione delle militanti dell'associazione Evita Perón, aderente a Forza Nuova**

Con l'affissione di alcune locandine si accusano, in particolare, i centri di interessarsi solo ad alcuni casi di violenza maschile, trascurando volontariamente, per questioni ideologiche, le donne vittime di violenza da parte di uomini stranieri.

Da quando sono nati, i centri antiviolenza hanno studiato, monitorato e analizzato il fenomeno della violenza sulle donne, ripetendo fino allo sfinimento che **la violenza maschile sulle donne è un fenomeno endemico, trasversale a ogni livello culturale, sociale ed economico**

. Uomini di ogni età, classe sociale, provenienza geografica e appartenenza culturale agiscono violenza contro le donne perché la cultura patriarcale è radicata in contesti culturali e geografici molto lontani e diversi fra loro.

Le donne sono oggetto di discriminazione e soprusi in tutto il mondo e la violenza di genere è diffusa purtroppo dappertutto, assumendo connotati e forme diverse, ma che vedono ugualmente le donne il genere a essere sottomesso e subordinato. Quella fra i generi è una relazione di potere che si è evoluta in modo sbilanciato e che lentamente e faticosamente è stata individuata, decostruita e contrastata dalle donne che, in ogni parte del mondo, hanno cominciato a lottare per i loro diritti.

**Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna rimanda quindi al mittente le accuse ricevute dal movimento Forza Nuova e rivendica con orgoglio il suo lavoro prezioso che, ormai da decenni, aiuta concretamente TUTTE le donne che subiscono violenza, indipendentemente dalla loro provenienza culturale o da quella dell'uomo autore di violenza.**

I dati raccolti e diffusi dal Coordinamento in occasione dell'8 Marzo parlano chiaro: le **donne provenienti da altri paesi**

che nel 2018 si sono rivolte ai centri antiviolenza aderenti al Coordinamento sono pari al

**34,1%,**

le

**donne italiane**

sono invece il

**65,9%.**

Numeri che parlano da soli: in Italia la violenza sulle donne non è un problema di sicurezza legato ai flussi migratori. La maggior parte delle donne che subisce violenza non muore "per mano dell'immigrazione" ma per mano della violenza maschile agita in relazioni intime e familiari. Partner ed ex partner che non riconoscono alle donne il diritto di troncare una relazione, di vivere la relazione in maniera paritaria, di autodeterminarsi, di vivere, semplicemente.

**Dichiara Angela Romanin, Presidente del Coordinamento dei centri antiviolenza**

**dell'Emilia-Romagna:** "L'attacco provocatorio delle militanti di Forza Nuova è un fatto grave che conferma quanto forti sono oggi, nella politica, le spinte reazionarie che vogliono silenziare e ostacolare il movimento delle donne. Lo sciopero e le manifestazioni che si sono tenuti in tutta Italia in occasione dell'8 Marzo ci dicono però che sempre più donne e uomini chiedono una società più paritaria e ci incoraggiano a proseguire il nostro lavoro di contrasto alla violenza

sulle donne”.